



PUBLIC UTILITIES TRA SFERA PUBBLICA E MERCATO

18.01.2007

IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE ROSSELLI

L'appuntamento in calendario a gennaio è stato introdotto dagli interventi dell'economista Giorgio Brosio (Università di Torino) e di Maurizio Magnabosco (amministratore delegato Amiat). Obiettivo dell'incontro offrire alcuni spunti di riflessione sulla delicata trasformazione che, da alcuni anni, interessa il mondo delle ex-municipalizzate, facendo di tali imprese uno dei soggetti più importanti del sistema economico locale. È la natura mista di questi soggetti il nodo della questione: la loro evoluzione si pone infatti a un delicato punto di incrocio fra aree dell'economia pubblica e meccanismi di mercato.

ESSERE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

19.02.2007

IN COLLABORAZIONE CON IRES PIEMONTE

L'appuntamento in calendario a febbraio ha messo a confronto l'esperienza di Juan Carlos De Martin (professore al Politecnico di Torino) e Stefano Mirti (architetto e designer). Al sociologo Bruno Manghi è stato affidato il compito di coordinare il dibattito, facendo emergere dalla discussione la figura sociale di questo nuovo tipo di lavoratore. È il profilo dei lavoratori della conoscenza il nodo da sciogliere: accomunati dalla capacità di trasformare la conoscenza in risorsa, le loro biografie mettono in evidenza grandi differenze sotto altri aspetti, come l'età, la formazione, il profilo professionale. La loro presenza così connotante sul mercato del lavoro contemporaneo apre interrogativi sui particolari bisogni e le aspettative di questi lavoratori, sui vantaggi che la loro opera può portare alla collettività e sugli eventuali costi sociali.

POLITICHE DI SVILUPPO, SVILUPPO DELLA CULTURA

15.03.2007

IN COLLABORAZIONE CON ATRIUM

L'appuntamento in calendario a marzo è stato introdotto dagli interventi di Luca Dal Pozzolo (direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte), Eleni Vassilika (direttore Museo Egizio) e Stefania Raimondi (ceo Enarmonia Pictures). Tre punti di vista per proporre una sintesi della diversità che caratterizza il settore culturale, ambito in cui enti pubblici e operatori privati tradizionalmente mantengono un dialogo molto serrato nella progettazione di iniziative individuali e politiche di sviluppo. Il mondo culturale torinese, uscito da un lungo e proficuo ciclo espansivo sostenuto da specifiche risorse dedicate, si trova oggi a ridiscutere piani e strategie in un contesto cambiato, dal punto di vista delle risorse generali, delle forme di consumo, del know-how maturato. Cosa ci si aspetta dagli investimenti in cultura? Quali nuovi strumenti sono disponibili? In quali condizioni locali e sovralocali si deve operare? Con quali vincoli e quali libertà? Sono alcune delle domande su cui si è svolto il confronto.